

Adamantius

Rivista del Gruppo Italiano di Ricerca su
“Origene e la tradizione alessandrina”

*

Journal of the Italian Research Group on
“Origen and the Alexandrian Tradition”

23

(2017)



Adamantius

*Rivista del Gruppo Italiano di Ricerca su
"Origene e la tradizione alessandrina"*

*Journal of the Italian Research Group on
"Origen and the Alexandrian Tradition"*

Comitato Scientifico Scientific Committee

Gilles Dorival (Aix-en-Provence / Marseilles),
Giovanni Filoramo (Torino), Alain Le Boulluec (Paris), Christoph Marksches (Berlin),
Claudio Moreschini (Pisa), Enrico Norelli (Genève), David T. Runia (Melbourne),
Guy Gedaliahu Stroumsa (Oxford / Jerusalem),
Robert Louis Wilken (Charlottesville, Virginia)

Comitato di Redazione Editorial Board

Roberto Alciati, Osvalda Andrei, Guido Bordinelli, Paola Buzi,
Antonio Cacciari (vicedirettore), Francesca Calabi, Alberto Camplani (direttore scientifico),
Tessa Canella, Nathan Carlig, Francesca Cocchini, Chiara Faraggiana di Sarzana, Emiliano Fiori,
Mariachiara Giorda, Leonardo Lugaresi, Valentina Marchetto, Angela Maria Mazzanti, Adele Monaci,
Andrea Nicolotti, Domenico Pazzini, Lorenzo Perrone (direttore responsabile), Francesco Pieri,
Teresa Piscitelli, Emanuela Prinzivalli, Marco Rizzi, Pietro Rosa, Agostino Soldati, Stefano Tampellini,
Daniele Tripaldi (segretario), Andrea Villani, Claudio Zamagni

Corrispondenti esteri Foreign correspondents

Cristian Badilita (Romania), Marie-Odile Boulnois (France),
Harald Buchinger (Austria), Dmitrij Bumazhnov (Russia), Augustine Casiday (United Kingdom),
Tinatin Dolidze (Georgia), Samuel Fernández (Chile), Michael Ghattas (Egypt),
Anders-Christian Jacobsen (Denmark), Adam Kamesar (U.S.A.), Aryeh Kofsky (Israel),
Johan Leemans (Belgium), José Pablo Martín (Argentina), Joseph O'Leary (Japan),
Anne Pasquier (Canada), István Perczel (Hungary), Henryk Pietras (Poland),
Jana Plátová (Czech Republic), Jean-Michel Roessli (Switzerland),
Riemer Roukema (The Netherlands), Samuel Rubenson (Sweden),
Anna Tzvetkova (Bulgaria), Martin Wallraff (Germany)

La redazione di *Adamantius* è presso il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Via Zamboni 32, I-40126 Bologna (tel. 0512098517, fax 051228172). Per ogni comunicazione si prega di rivolgersi al Prof. Alberto Camplani (e-mail: alberto.camplani@uniroma1.it) o al Prof. Antonio Cacciari (e-mail: antonio.cacciari@unibo.it). Il notiziario segnalerà tutte le informazioni pervenute che riguardino specificamente il campo di ricerca del gruppo, registrando in maniera sistematica le pubblicazioni attinenti ad esso. Si prega d'invviare dissertazioni, libri e articoli per recensione all'indirizzo sopra indicato.

Indice

- Lettera del direttore* 5
F. GARCÍA BAZÁN, *José Pablo Martín (1938-2016)* 5
E. PRINZIVALLI, *Manlio Simonetti (2 maggio 1926 – 1 novembre 2017)* 6
1. *Contributi*
- 1.1. *Sezioni monografiche*
- 1.1.1 *Origene di Alessandria interprete della Genesi / Origen of Alexandria Commentator on the Book of Genesis*
EMANUELA PRINZIVALLI, *Introduction* 10
MANLIO SIMONETTI, *Quanto conosciamo dell'interpretazione origeniana della Genesi?* 13
GILLES DORIVAL, *Origène dans la chaîne sur la Genèse* 21
KARIN METZLER, *Origenes kommentiert das Buch Genesis. Probleme der Zuschreibung und der Edition* 32
GAETANO LETTIERI, *Dies una. L'interpretazione origeniana di Gen 1,1-5* 45
GIULIA SFAMENI GASPARRO, *Tra esegesi biblica e platonismo: la riflessione di Origene su Gen 1, 26-27, 2, 7 e 3, 21. Una risposta alla sfida dell'antropologia gnostica?* 85
EMANUELA PRINZIVALLI, *Adam and the Soul of Christ in Origen's Commentary on Genesis. A Possible Reconstruction* 119
ANNA TZVETKOVA-GLASER, *L'esegesi origeniana del sacrificio di Isacco in confronto con l'esegesi rabbinica* 130
FRANCESCA COCCHINI, *Genesi nel Commento a Romani di Origene* 138
LORENZO PERRONE, *L'uso della Genesi nelle ultime opere di Origene: un riscontro su Contro Celso e Omelie sui Salmi* 147
SAMUEL FERNÁNDEZ, *La Genesi e la fine. Rapporto tra protologia ed escatologia nel De principiis* 167
- 1.1.2 *La costruzione culturale dell'alterità religiosa nel Mediterraneo tardo antico (sec. IV-IX)*
FRANCESCO FURLAN, LUIGI LAURI, GIULIO MALAVASI, *Introduzione* 181
ENRICA ZAMPERINI, *La crisi del politeismo greco: religione e politica* 185
ROSSANA DE SIMONE, *'Punici cristiani': una ricerca possibile?* 198
DONATELLA TRONCA, *L'uso della danza nella costruzione dell'alterità religiosa nella Tarda Antichità* 205
LILIAN DINIZ, *Diffusione del cristianesimo e fenomeni di ibridazione culturale dalla tarda antichità al medioevo in Europa Occidentale* 215
VALENTINA MARCHETTO, *In principio era l'eresia. Epifanio, gli Alogi e la costruzione dell'identità cristiana* 224
MARCELLO LUSVARGHI, *Un esempio di rappresentazione mediata: l'immagine del donatismo nel sermo XLVI di Agostino* 236
GIULIO MALAVASI, *«Erant autem ambo iusti ante Deum» (Lc 1,6). Girolamo e l'accusa di origenismo contro Pelagio* 247
ALESSANDRO ORENGO, *L'alterità religiosa in Armenia alla metà del V secolo dopo Cristo: il caso di Eznik di Kolb* 255
NICCOLÒ ZAMBARBIERI, *La Persia nelle Storie di Agazia: costruzione dell'alterità e polemica interna* 263
PAOLO DELAINI, *Dialettica del confronto scienza/fede nel mondo iranico di età tardoantica* 278
LUIGI LAURI, *L'alterità nella sconfitta: Persiani, Ebrei e Cristiani nel racconto di Strategio* 290
FRANCESCO FURLAN, *L'altro alla fine del mondo: rappresentazione e inclusione dell'alterità religiosa nei drammi escatologici musulmani e cristiani (VII-IX sec.)* 300
FEDERICO ALPI, *Imperi e fedi a confronto: la corrispondenza fra Leone III e 'Umar II (VIII secolo)* 310
PAOLO LA SPISA, *Martirio e rappresaglia nell'Arabia meridionale dei secoli V e VI: uno sguardo sinottico tra fonti islamiche e cristiane* 318
ALESSANDRO BAUSI, *Il Gadla Azqir* 341
- 1.2. *Articoli*
ANDREA ANNESE, *Vangelo secondo Tommaso, logion 40: tracce di conflitti tra gruppi di seguaci di Gesù* 381
CRISTINA BUFFA – STEFANIE PLANGGER, *Una citazione della LXX in un'epigrafe di Eubea del II secolo d.C.* 392
PATRICIA CINER, *Pensar y escribir desde un paradigma de la relacionalidad. El Comentario al Evangelio de Juan de Orígenes* 405
FERNANDO SOLER, *Gustar y participar del Logos en Orígenes: Acercamientos al 'gusto' como sentido espiritual* 416
- 1.3. *Note e Rassegne*
PRZEMYSŁAW PIWOWARCZYK – EWA WIPSYZKA, *A Monastic Origin of the Nag Hammadi Codices?* 432
MARIANNA CERNO, *Un testo ritrovato: i Gesta Clementis attribuiti al vescovo Esichio di Salona (405-426)* 459
MARIA ANTONIETTA BARBÀRA, *L'interpretazione del Cantico dei cantici attraverso l'Epitome di Procopio di*

Gaza (CChr.SG 67) 463

FRANCESCA SOLA, *Filologia come ideologia. Un quindicennio di studi su Erasmo editore di Gerolamo* 500

2. *Notiziario*

2.1. *Riunioni del Gruppo* 518

2.2. *Notizie su tesi e attività didattiche* 523

F. MINONNE, *Modalità di lettura ed esegesi dei testi nel secondo secolo tra cristiani e pagani* (M. RIZZI), 523.

F. BERNO, *Il libro aperto. Indagine sulla ricezione valentiniana della tradizione enochica* (G. LETTIERI), 524.

G. CHIAPPARINI, *Gli Excerpta ex Theodoto di Clemente Alessandrino*. Introduzione, testo, traduzione e commento (M.V. CERUTTI), 525.

S. GRAMEGNA, *Πυρὸς τροπαί: i frammenti di Eraclito di Efeso in Clemente d'Alessandria* (A. CACCIARI), 528.

A. PERROT, *Le législateur incertain. Recherches sur la contribution ascétique de Basile de Césarée* (O. MUNNICH), 529.

M. MUCCIGROSSO, *La tradizione manoscritta dell'Orazione 19 di Gregorio di Nazianzo* (A. CAPONE) 532.

M. RAJOLA, *Epifanio di Salamina: il Panarion. Condanna delle eresie e confutazione della dottrina origeniana* (T. PISCITELLI), 533.

F. ROMANO, *Note critiche al IV libro dell'Apocritico di Macario di Magnesia* (A. CAPONE), 535.

D.E. ARFUCH, *Hagiographica et dogmatica. Estudio sobre el cristianismo chipriota del siglo V al VII en la consolidación de la autocefalía*, (Ph. BLAUDEAU), 536.

M. FALLICA, *Clemente e Origene d'Alessandria all'alba della Riforma. Filologia ed ermeneutica della tradizione patristica greca nel XVI secolo* (G. LETTIERI) 540.

A. ANNESE, *Il metodismo in Italia dall'Unità al "caso Buonaiuti". Profilo storico-religioso* (G. LETTIERI) 541.

3. *Repertorio bibliografico*

3.1. *Pubblicazioni recenti su Origene e la tradizione alessandrina* (a cura di L. PERRONE e V. MARCHETTO) 544

0. *Bibliografie, repertori e rassegne; profili di studiosi*, 544; 1. *Miscellanee e studi di carattere generale*, 545; 2.

Ellenismo e cultura alessandrina, 556; 3. *Giudaismo ellenistico*, 558; 4. *LXX*, 560; 5. *Aristobulo*, 561; 6. *Lettera di Aristeia*, 561; 7. *Filone Alessandrino* (1. *Bibliografie, rassegne, repertori*, 561; 2. *Edizioni e traduzioni*, 562; 3.

Miscellanee e raccolte, 562; 4. *Studi*, 562); 8. *Pseudo-Filone*, 569; 9. *Flavio Giuseppe* (1. *Bibliografie, rassegne, repertori*, 570; 2. *Edizioni e traduzioni*, 570; 3. *Miscellanee e raccolte*, 570; 4. *Studi*, 570); 10. *Cristianesimo alessandrino e ambiente egiziano* (1. *Il contesto religioso egiziano*, 570; 2. *Il periodo delle origini*, 571; 3. *Gnosticismo, ermetismo e manicheismo*, 572; 4. *La chiesa alessandrina: istituzioni, dottrine, riti, personaggi e episodi storici*, 580; 5. *Il monachesimo*, 582); 11. *Clemente Alessandrino*, 584; 12. *Origene* (1. *Bibliografie, rassegne, repertori*, 590; 2. *Edizioni e traduzioni*, 591; 3. *Miscellanee e raccolte*, 591; 4. *Studi*, 591); 13. *L'origenismo e la fortuna di Origene*, 601; 14. *Dionigi Alessandrino*, 604; 18. *Ario*, 605; 19. *Eusebio di Cesarea*, 605; 20. *Atanasio*, 607; 21. *I Padri Cappadoci*, 607 (1. *Basilio di Cesarea*, 608; 2. *Gregorio di Nazianzo*, 609; 3. *Gregorio di Nissa*, 609); 22. *Ambrogio di Milano*, 611; 23. *Didimo il Cieco*, 612; 24. *Evagrio*, 613; 25. *Rufino di Aquileia*, 613; 26. *Teofilo di Alessandria*, 613; 27. *Sinesio di Cirene*, 613; 28. *Gerolamo*, 614; 29. *Agostino*, 615; 30. *Isidoro di Pelusio*, 618; 31. *Cirillo Alessandrino*, 618; 32. *Nonno di Panopoli*, 619; 33. *Pseudo-Dionigi Areopagita*, 620; 34. *Cosma Indicleuste*, 620; 35. *Giovanni Filopono*, 620; 36. *Massimo il Confessore*, 620.

3.2. *Segnalazioni di articoli e libri* 622

G. BADY, F. CALABI, A. CAMPLANI, M. CASSIN, M. FÉDOU, J.-N. GUINOT, D. KING, R. PENNA, D. POIREL, M. ROBERT, R. SAVIGNI, S. WITETSCHER, M. ZAMBON

4. *Comunicazioni*

4.1. *Congressi, seminari e conferenze* 650

4.1.1. *Congressi: cronache* 650

4.1.2. *Seminari: cronache* 657

5. *Indici*

5.1. *Indice delle opere di Origene* (T. INTERI) 659

5.2. *Indice degli autori moderni* (M. ADDESSI) 666

6. *Indirizzario*

6.1. *Elenco dei membri del Gruppo* 681

6.2. *Elenco dei collaboratori* 685

7. *Libri e periodici ricevuti* 687

8. *Pubblicazioni del Gruppo* 690

Annuncio «Adamantius» 24 (2018) 693

interest of having a translation made at such a very early date (it is hard to think of any texts that were translated into Syriac quite so soon after original authorship).

It has become clear in recent times that a really valuable study of a Syriac translation will usually shift the weight of interest away from the discovery of new lines of textual transmission and toward the reception history of an important text, away from the value of a translation merely as a gateway to an original and rather towards the reading of translations as cultural products in their own right, towards an interpretation of translators as cultural power-brokers and initiators of traditions. Fiori has not only provided us with an important editio princeps, he has also offered us a study of just this type. Both the edition and the analysis provides research into the Syriac Ps.-Dionysius with a new starting point, for which we can be very grateful.

[Daniel King]

Ambrogio Autperto

Ambrogio Autperto. *Sermoni mariani*. Introduzione, testo, traduzione e commento a cura di Massimo BINI (Biblioteca patristica, 52), EDB, Bologna 2015, pp. 376.

Nel panorama degli studi sull'esegesi e sulla produzione omiletica dell'Occidente altomedievale Ambrogio Autperto, monaco di San Vincenzo al Volturno, rappresenta una scoperta abbastanza recente. Il prolungato disinteresse per le sue opere, spesso trasmesse sotto il nome di altri autori illustri (da Ambrogio di Milano a Ildefonso di Toledo), fu superato solo all'inizio del Novecento grazie agli studi di dom Germain Morin, che si collocano nel clima di riscoperta delle fonti patristiche che caratterizzava quel periodo. Il Morin considerava Autperto come il primo grande mariologo della chiesa medievale, appellandosi però a testi (come il sermone *Cogitis me*) che ora non vengono più attribuiti a lui. Nel secondo dopoguerra, in sintonia con la rivalutazione della teologia monastica anteriore alla Scolastica, il benedettino Jacques Vinandy pubblicò una monografia (*Ambroise Autpert, moine et théologien*, Paris 1953) nella quale presentava Autperto come il difensore della genuina tradizione biblico-patristica contro le emergenti tendenze all'adozione del metodo scolastico. Ma questa lettura appare unilaterale, in quanto trascura il ruolo anche politico svolto da Autperto a sostegno di Carlo Magno, contro l'orientamento filolombardo di una componente monastica che portò nel dicembre 778 alle sue dimissioni dalla carica abbatiale.

L'ampio contributo di Claudio Leonardi (*Spiritualità di Ambrogio Autperto*, StMed 9 [1968] 1-131) segnò una svolta nella storia degli studi su Autperto, che venne collocato nel suo contesto storico: egli non appariva più come il fedele custode di una tradizione passivamente recepita, ma come un autore capace di utilizzare la scienza profana al servizio di Dio e della persona, e di rivendicare, nella prefazione del suo ampio ed originale commento all'*Apocalisse*, il diritto di dire qualcosa di nuovo rispetto agli stessi Padri. Al centro della prospettiva «mistica» di Autperto si collocava non la Chiesa, ma la persona umana nel suo rapporto con Dio. Le ricerche filologiche condotte negli anni Settanta da Robert Weber, sfociate nell'edizione critica del commentario sull'*Apocalisse* e delle opere minori del monaco volturnese, ha sottratto alla sua paternità il sermone su Ognissanti ed alcune altre omelie. Tuttavia, come osserva Massimo Bini nell'ampia *Introduzione* ai suoi sermoni mariani (p. 51), rilevando alcune lacune e imprecisioni nell'apparato delle fonti dell'edizione Weber, manca a tutt'oggi un'attenzione sistematica al «cantiere di Autperto», ossia «un'indagine più organica sulle fonti patristiche utilizzate dall'autore e sul metodo esegetico adoperato».

Il lavoro del Bini è incentrato sull'edizione, la traduzione e il commento ai due sermoni *De purificatione sanctae Mariae* e *De assumptione sanctae Mariae*, nei quali è possibile intravedere non una mariologia sistematica, ma comunque (come aveva già osservato il Leonardi) una «forte coscienza mariana», per cui lo studioso deve necessariamente procedere alla «ricerca nella sua opera di dati mariologici significativi, palesi o nascosti, raccolti e criticamente organizzati in un'ipotesi» (p. 56). Dal VI secolo emergono in diversi autori temi mariologici utili alla fondazione di un'etica monastica, come il principio dell'imitabilità di Maria, che diventa il modello del vero monaco: da questo retroterra teologico si sviluppa il tema della maternità spirituale di Maria nei riguardi dei credenti, con un'attenzione più marcata alla sua vita ed alla sua morte, e quindi, in Autperto, quello dell'affidamento dei credenti a Maria mediante un rapporto personale affettuoso. Un motivo che, preparato da Ildefonso di Toledo, non sembra invece altrettanto presente in Beda. Il Bini sottolinea la mancata utilizzazione, in Autperto, di testi apocrifi, e quindi «l'atteggiamento apofatico di fronte alla morte di Maria» (p. 73). Se Hilda Graef aveva ipotizzato nel 1964 l'influenza di fonti bizantine sul pensiero di Autperto (che opera in un'area aperta a influssi orientali), il Nostro ritiene che manchino prove certe di un influsso diretto della teologia greca (p. 81, n. 106, e p. 174).

Il tema mariano viene da lui sviluppato non tanto a livello di speculazione teologica quanto piuttosto in forma di preghiera, frutto di una intima esperienza di fede: l'attenzione all'umanità di Maria si traduce nell'elaborazione di immagini che evidenziano la tenerezza di Maria verso il Figlio (p. 89). Se la riflessione dei Padri era incentrata sul rapporto tra Maria e la Chiesa, nell'alto medioevo l'attenzione si sposta sul suo rapporto col Cristo: tra i protagonisti di questa svolta, poi completata da san Bernardo, si può collocare, a giudizio del Bini (in sintonia con le considerazioni del Leonardi), anche Autperto, che vede raffigurata nella donna vestita di sole di Ap 12,1 non solo la Chiesa ma anche Maria. La Vergine è definita «madre dei credenti», in una prospettiva che sfocerà nell'attribuzione del titolo di *mater*

ecclesiae (che compare esplicitamente nel commento all'*Apocalisse* di Berengaud, databile all'XI secolo). L'A. osserva che «nell'orizzonte spirituale tracciato da Autperto, i cristiani possono guardare a Maria, oltre che alla chiesa, come loro madre», con la quale è possibile intrattenere «un rapporto quotidiano e psicologico» (pp. 100-101).

Richiamando il saggio di I Deug-Su, allievo del Leonardi, sulla festa della Purificazione (1974), il Bini osserva che il più innovativo dei due sermoni qui editi, quello sulla Purificazione, non venne valorizzato da Paolo Diacono ma piuttosto dagli autori dell'epoca di san Bernardo: tra Autperto e gli scritti di quest'ultimo si riscontrano significative affinità, ma soltanto studi analitici potrebbero dimostrare l'eventuale apporto del primo alla mariologia dell'abate cistercense. L'individuazione dei destinatari dei due sermoni non appare agevole, per la presenza di espressioni piuttosto generiche come *fratres*: tuttavia l'A. ritiene non improbabile, sulla base della presenza del termine *fideles*, che essi si rivolgessero, oltre che alla comunità monastica, anche ai laici (p. 121). Il metodo esegetico adottato da Autperto privilegia l'interpretazione allegorico-spirituale, evocata per lo più mediante l'espressione *mysticus/mystice*.

Il Bini fornisce l'edizione dell'omelia sulla Purificazione, trasmessa da oltre cinquanta codici (alcuni dei quali attribuiscono l'opera ad un Autperto abate di Montecassino tra l'834 e l'837), utilizzandone alcuni non noti al Weber e probabilmente legati allo *scriptorium* volturnese: la precedente edizione viene migliorata anche mediante i riferimenti alle fonti antiche utilizzate, ma egli ammette che gli elementi emersi «non sono sufficienti a garantire un chiaro stemma» (p. 159). La festa della Presentazione o *Hypapante*, che privilegiava inizialmente la dimensione cristologica, penetrò a Roma e nel mondo latino intorno al 700, all'epoca di papa Sergio I (687-701) assumendo una tonalità più marcatamente mariologica e la denominazione di *Purificatio sanctae Mariae*, che richiama l'uso giudaico. Il Bini inserisce l'esegesi di *Luca 2* fornita da Autperto nel quadro della tradizione esegetica latina, rinunciando a fornire un quadro di quella greca, e sottolineando la scarsa diffusione delle omelie origeniane su *Lc 2* in ambito latino: egli evidenzia l'aspetto penitenziale assunto dalla festa nel mondo latino, e l'originalità dell'omelia sulla Purificazione, che probabilmente «è per la maggior parte frutto originale dell'esegesi di Autperto» (p. 154).

Anche la festa della *Dormitio Virginis* penetrò in Occidente verso il 700, assumendo la denominazione di festa dell'Assunzione: tuttavia la glorificazione della Vergine non era intesa in modo univoco, e le testimonianze di autori occidentali tra il VII ed il IX secolo appaiono esigue rispetto a quelle fornite dall'Oriente cristiano. La diffusione di testi apocrifi, come il *Transitus* dello Pseudo-Melitone, rifletteva la ricerca di una risposta, ma venne guardata con sospetto dagli autori ecclesiastici latini (con l'eccezione di Gregorio di Tours), per cui la teologia carolingia mantenne un atteggiamento agnostico sulla questione. Anche Autperto prende nettamente le distanze rispetto agli apocrifi, scegliendo un atteggiamento «apofatico», e preferisce approfondire il significato spirituale e morale del mistero: per lui l'assunzione di Maria è la conseguenza della sua maternità divina, e «il tratto umano e psicologico della maternità di Maria è di nuovo attestato [...]: colei che risplende gloriosa nei cieli è quella madre che allattava sulla terra il Dio fattosi bambino» (p. 173). Anche questa seconda omelia è tramandata da numerosi manoscritti, per lo più sotto il nome di Ambrogio, Agostino, Girolamo, ma talora dell'omonimo Autperto abate di Montecassino. L'edizione qui offerta, frutto di una revisione dell'edizione Weber e di una collazione con due manoscritti in scrittura beneventana non presi in considerazione da quella, è arricchita dall'inventario aggiornato delle fonti patristiche.

Il commento ai due testi è assai puntuale, con ampi riferimenti alle fonti ed ai luoghi paralleli, al lessico (ad esempio ai termini *apocrypha*, pp. 328-330, e *adsumptio*, pp. 335-336) ai diversi orientamenti esegetici (cfr. accenno di p. 313 all'esegesi origeniana del *gladius* di *Lc 2,35*, che non trova però eco in Autperto) e teologici ed alla bibliografia relativa alle questioni trattate (ad esempio alle diverse ipotesi sull'origine della connotazione penitenziale presente nella processione romana della Purificazione: pp. 275-277). Per quanto concerne la versione biblica utilizzata dall'abate volturnese, il Bini osserva in termini generali (p. 293) che «si tratta generalmente di una *Vulgata* geronimiana, talvolta contaminata da *lectiones* provenienti dalla *Vetus*».

Sembra opportuno evidenziare l'utilizzazione piuttosto libera delle fonti da parte di Autperto: un atteggiamento che lo differenzia rispetto alla maggior parte degli esegeti carolingi della prima e seconda generazione, e che rende meno agevole identificare con certezza tali fonti, al di là della constatazione di significativi punti di contatto (cfr. ad esempio le osservazioni di p. 290 sulle affinità del primo sermone con alcuni passi di Isidoro di Siviglia). Il presente lavoro, rigoroso e analitico, rappresenta una tappa significativa in direzione di una conoscenza più approfondita della produzione esegetica e del profilo teologico di questo autore monastico, che con i suoi elementi di fluidità ed originalità precede l'orientamento più sistematico dei Carolingi.

[Raffaele Savigni]

Franz Cumont e il manicheismo

Franz CUMONT. *Manichéisme*, ed. D. PRAET et M. TARDIEU, avec la collaboration d'A. LANNOY et d'A. DI RIENZO, Academia Belgica, Institut historique belge de Rome, Nino Aragno Editore, Rome 2017, pp. III-XLIII+209.

Ce volume est le sixième d'une série de sept concernant l'entreprise de réédition de l'œuvre de F. Cumont chapeauté entre autres par l'Academia Belgica de Rome. L'idée est de regrouper de manière thématique les *Scripta minora* du chercheur belge Franz Cumont (1868-1947) et le présent volume, le sixième, concerne ses travaux portant sur le mani-